

CHIESA

LA SOLENNITÀ Domenica 11 giugno la celebrazione presieduta dal vescovo

Corpo di Cristo, fonte e culmine della vita e missione ecclesiale

di **Federico Gaudenzi**

Il mistero dell'Eucarestia è difficile, impossibile da comprendere con la sola ragione. Forse può venire in aiuto una frase semplice quanto illuminante, come sempre, del Curato d'Arce: «Venite alla Comunione: è vero che non ne siete degni, ma ne avete bisogno». In queste poche parole si spiega un dono assoluto che non riesce ad essere accolto in tutta la sua immensità dall'essere umano, ma che è l'unica risposta alla sete di infinito che alberga nella profondità dell'animo.

Celebrare il Corpus Domini significa rendere grazie, ogni volta, alla "medicina" che, per i cristiani, allevia questa sete: domenica prossima, 11 giugno, il vescovo presiederà la cerimonia solenne in Cattedrale, alle ore 20.45.

Un'occasione che, quest'anno, si accresce di un significato ulteriore, in quanto la comunità diocesana sta vivendo, dopo il grande evento sinodale, l'Anno eucaristico, di cui questa cerimonia rappresenta uno dei momenti più elevati, quasi come un assaggio dell'imminente Congresso eucaristico, che culminerà con l'appuntamento del 30 settembre, quando l'intera comunità cattoli-



ca laudense affermerà, con la preghiera, che l'Eucarestia non è un rito vuoto, che l'Eucarestia non può cadere sotto i colpi sferzanti di un secolarismo che minaccia la società e anche la Chiesa. Affermerà che l'Eucarestia è la risposta di Dio alla domanda incessante che gli uomini e le donne gli rivolgono nel Padre Nostro: «Dacci oggi il nostro pane quotidiano». Il pane di ogni giorno, necessario al sostentamento, ma anche e soprattutto il pane della vita eterna, che ci è dato già

oggi nella Santa Messa, la celebrazione liturgica in cui l'Eterno entra nella quotidianità e nel tempo per aprire l'uomo all'infinito.

Il Corpo di Cristo è così fonte e culmine della vita e della missione ecclesiale, anello di collegamento tra due dimensioni, la contemplazione e l'azione, la preghiera e la carità di un cuore che si abbevera dell'Eucarestia per aprirsi agli altri in un abbraccio di amore senza confini. ■

La celebrazione del Corpus Domini dell'anno scorso; domenica 11 giugno in Cattedrale, alle 20.45, il vescovo Maurizio presiederà la Santa Messa solenne con Adorazione in preparazione al Congresso eucaristico diocesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'agenda del Vescovo

Sabato 3 giugno 2023

A **Lodi**, nella Casa Vescovile, in mattinata, conclude gli incontri personali coi Vicari locali.

A **Dresano**, alle 15.30, presiede la Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Casalmiocco.

A **Lodi**, nella Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice alle 18, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

Domenica 4 giugno, solennità della Santissima Trinità

A **Sant'Angelo**, in Basilica, alle 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima ai ragazzi e alle ragazze delle Parrocchie dei Santi Antonio Abate e Francesca Cabrini e di Maria Madre della Chiesa.

A **Quartiano**, alle 18, presiede la Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per la Parrocchia di Cervignano.

A **Lodi** nel cortile episcopale, in serata, saluta gli Animatori della Festa Grest diocesana.

Lunedì 5 giugno

In settimana, attende alle visite pastorali personali ai sacerdoti

A **Codogno**, al Palazzo Municipale, alle 11, partecipa alla cerimonia di presentazione del francobollo dedicato a: "Codogno 2023: Comune Europeo dello Sport".

A **Lodi**, in piazza della Vittoria, alle 18.30, partecipa alla celebrazione del 209° Anniversario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri.

Martedì 6 giugno

A **Chiavenna**, presiede la mattinata di spiritualità per gli Esorcisti lombardi e i componenti della Consulta regionale per la pastorale dei movimenti religiosi alternativi con celebrazione della Santa Messa nel ricordo di suor Maria Laura Mainetti, recentemente beatificata.

Mercoledì 7 giugno

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle 15, presiede online la Commissione regionale per l'Eccumenismo e il Dialogo interreligioso.

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle 21, presiede il Comitato per il Congresso Eucaristico.

Giovedì 8 giugno

A **Merate**, alla Rsa "Villa dei Cedri", alle 10.30, presiede la Santa Messa.

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, alle 18, partecipa online al Consiglio della Fondazione per la venerazione dei Luoghi Santi.

Venerdì 9 giugno

A **Lodi**, nel Seminario Vescovile, alle 10, tiene una lectio ai Seminaristi e alle 15.30 presiede come Moderatore il Collegio Docenti degli Studi Teologici Riuniti dei Seminari di Lodi, Crema, Cremona, Pavia e Vigevano.

Sabato 10 giugno

A **Bergamo**, alle 10, nella Sede della Fondazione San Giovanni XXIII, partecipa alla Lectio magistralis tenuta dal Cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del dicastero vaticano per le Cause dei Santi nel 60° di morte del Papa della pace.

A **Castelnuovo**, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima anche per le Parrocchie di Meleti e Maccastorna.

A **Boffalora**, alle 17.30, presiede la Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

Domenica 11 giugno, solennità del Corpus Domini

A **Gandino**, in mattinata, presiede la Santa Messa con la storica Processione Eucaristica. A **Lodi**, in Cattedrale, alle 20.45, presiede la Santa Messa solenne con Adorazione in preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano.

SOLIDARIETÀ Torna l'iniziativa della Caritas: domenica 11 giugno la vendita benefica nelle parrocchie

Con "Spezziamo il pane" si aiuta la mensa diocesana

In occasione della solennità del Corpus Domini, anche quest'anno viene proposta l'iniziativa benefica targata Caritas: domenica 11 giugno "Spezziamo il pane" tornerà a portare il gusto buono della solidarietà tra i lodigiani che aderiranno al progetto. Durante la notte ai forni, i giovani volontari prepareranno il pane che verrà distribuito durante le Messe festive: tutte le offerte raccolte saranno poi destinate alla mensa diocesana. Luogo dove ogni giorno trovano un pasto caldo, a pranzo e a cena, diverse persone che vivono ai margini della società, la mensa di via XX Settembre rappresenta l'emblema dell'iniziativa lanciata dall'associazione, come spazio dove si spezza il pane per i fratelli senza dimora del Lodigiano. «Questa iniziativa assume un valore

ancor più importante nell'anno post-sinodale che sta vivendo la diocesi di Lodi e che a settembre celebrerà il Congresso eucaristico diocesano», sottolinea Caritas Lodigiana, che invita dunque i cittadini e le comunità ad aderire alla missione: ogni parrocchia può aderire all'iniziativa compilando il modulo Google che si trova sul sito della Caritas, specificando il numero di sacchetti di pane di cui avrà bisogno. Come negli scorsi anni i punti di raccolta saranno tre (Paullo, Casale e Corte Palasio dalle ore 7 alle 7.30) mentre i forni che hanno già aderito all'iniziativa sono il panificio Bertolli di Corte Palasio e Galimberti di Casale. Per i giovani sarà possibile partecipare come volontari durante la notte dalle 3 alle 7 di mattina. ■

Lucia Macchioni

2023 SPEZZIAMO IL PANE

"Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane" 1 cor 10,17

Corpus Domini
11 giugno 2023

Notte ai forni
3 AM - 7 AM

NELL'ANNO DEL CONGRESSO EUCARISTICO

Le offerte per il pane preparato dai giovani nella notte ai forni verranno destinate alla Mensa Diocesana

0371 948130
<https://caritas.diocesi.lodi.it>

GREST 2023 Non cambiano gli orari: si comincia alle 17.30

La Festa per gli animatori si sposta alla Casa vescovile

L'appuntamento di domani è dedicato a quanti nel corso dell'estate saranno impegnati negli oratori a fianco dei più giovani

di **Raffaella Bianchi**

Previsioni meteo incerte. E allora... la FestAnimatori del Grest si sposta: domani, domenica 4 giugno, non si terrà più a Lodi Vecchio, ma nel cortile della Casa vescovile a Lodi. Gli orari sono gli stessi: alle 17.30 il ritrovo e l'inizio delle attività; poi la cena al sacco; il momento conclusivo con il vescovo Maurizio; alle 20.30 circa i saluti.

La Festa è dedicata agli animatori che si sono iscritti e che saranno a fianco dei bambini e dei ragazzi durante il Grest 2023. Attività che sta per prendere il via, dato che questa è l'ultima settimana di scuola e dal 12 giugno la maggior parte dei nostri oratori aprirà le giornate estive.

In questo periodo, l'altro appuntamento diocesano è la FestaGrest, lunedì 26 giugno al parco acquatico "Le Vele" di San Gervasio Bresciano. Ogni parrocchia deve chiamare direttamente il parco acquatico per iscriversi. L'entrata ha un costo di 9 euro a persona. Anche alla FestaGrest sarà presente monsignor Maurizio Malvestiti.

Il Cre - Grest (in diocesi di Lodi lo conosciamo come Grest, ma in altre



Uno scorcio della Casa vescovile dove domani si svolgerà la FestAnimatori

diocesi lo chiamano Cre) quest'anno porta il titolo: "Tuxtutti. E chi è il mio prossimo?". La prima parte evoca il donarsi di Gesù a tutti, fino all'Eucarestia (nel 2022 è stato celebrato il Congresso eucaristico nazionale, a settembre 2023 si celebrerà il Congresso eucaristico della diocesi di Lodi). E come Gesù, anche noi siamo invitati a donarci agli altri. Nel Grest questo si impara, a piccoli passi, sul campo: devi stringerti



Non mancherà la presenza del vescovo Maurizio per un momento di preghiera e condivisione

per far stare all'ombra anche il tuo vicino, non puoi correre sempre tu alla staffetta, a volte devi cedere il tuo gusto preferito di ghiacciolo. Certe cose non le decidi, ma diventano belle lo stesso. O forse lo sono sempre state, erano solo da scoprire. Come animatore e come bambino. "E chi è il mio prossimo?": forse qualcuno di noi potrebbe chiederlo in modo infastidito, sperando in una risposta confusa, in modo da non essere coinvolto. Ma Gesù quella volta ha risposto con la parabola del Buon Samaritano.

Una parabola che nell'estate 2023 gli oratori delle diocesi lombarde hanno deciso di proporre ai ragazzi e agli animatori attraverso il Grest. Centrale è il "prendersi cura", quell'"I care" di don Lorenzo Milani, nato cento anni or sono. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LODI Sacro Cuore La Chiesa in preghiera per il dono di pastori santi

Il prossimo 16 giugno ricorre la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, in occasione della quale si celebra, dal 1995, la *Giornata mondiale di preghiera per la santificazione sacerdotale*, istituita da Giovanni Paolo II. Si tratta di un appuntamento annuale che ogni Chiesa particolare è chiamata a celebrare, mostrando quella comunione e reciprocità nella preghiera, che deve caratterizzare l'intero popolo di Dio, chiamato ad implorare dal Signore il dono di pastori santi. Il sacerdozio ministeriale è al servizio di quello comune di tutti i battezzati, che si attua, concretamente, nella risposta alla chiamata universale alla santità. Anche quest'anno, l'appuntamento diocesano si terrà alla chiesa del Sacro Cuore a Robadello in Lodi: venerdì 16 giugno alle 17.30 ci sarà l'esposizione eucaristica, alle 19 la recita dei Primi Vespri della solennità del Sacro Cuore presieduta da monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi. Al cospetto dell'Eucarestia dunque il vescovo guiderà la preghiera per la santificazione dei sacerdoti, primi testimoni della decisione di Dio di salvarci nel suo Figlio Crocifisso. Al termine negli spazi esterni attigui alla chiesa si terrà un momento conviviale. Si chiede un cenno di conferma della propria presenza entro martedì 13 giugno scrivendo a com.sociali@diocesi.lodi.it. ■

LODI Dalle 17 alle 19 Domenica 11 incontro Mac con riflessione di don Alrossi

Si tiene domenica 11 giugno l'incontro mensile del Movimento apostolico ciechi, dalle 17 alle 19 al Collegio vescovile. L'assistente ecclesiastico don Cristiano Alrossi offrirà una riflessione sul tema "Corresponsabilità nella Comunione", quarta tappa del cammino annuale. A seguire ci sarà un momento di fraternità, per un saluto prima delle vacanze estive. «Comunione, sul piano etimologico, ha la stessa radice di comunità - ha anticipato don Cristiano - Ognuno di noi è parte viva della comunità civile ed è tralcio di quell'unica vite che è la comunità ecclesiale. Ognuno di noi è corresponsabile, quindi responsabile assieme a tutti gli altri, nel portare la linfa vitale in ogni foglia, in ogni viticcio, in ogni grappolo, in ogni acino, in ogni seme, in ogni cellula di quella pianta che non deve morire ma conservarsi sana e vitale, fruttifera e feconda fino alla fine dei secoli». Ancora: «Papa Francesco ci ricorda che dobbiamo approfittare del tempo estivo per riposare, vivere la compassione vera e la contemplazione. Auguriamo a voi tutti di vivere quell'"ecologia del cuore", che si compone di riposo, contemplazione e compassione per rincontrarci a settembre rigenerati nello Spirito!». E anche il Mac si unisce alla preghiera per le vittime, i dispersi e tutte le famiglie dell'Emilia - Romagna. ■

Raff. Bian.

di **don Stefano Ecobi**

IL VANGELO (GV 3,16-18)

Dio ha donato al mondo il Figlio perché chiunque crede in Lui abbia la vita eterna

Abbiamo sempre bisogno di misurare ogni cosa, noi esseri umani, e ciò che sfugge alle nostre coordinate lo rinchiudiamo nell'impossibile o lo liquidiamo come irragionevole. Davanti al mistero della Trinità, la tentazione di imboccare una di queste scorciatoie è forte: come possono stare insieme "uno" e "tre"? La matematica e la logica ci mettono in guardia: singolare e plurale si contrappongono; pertanto, come può qualcosa o qualcuno essere "uno e tre" allo stesso tempo?

Il Vangelo di questa domenica, più che sciogliere il mistero (Dio non è una frazione da semplificare o una reazione da bilanciare!), ci racconta un suo risvolto determinante, un altro elemento che sfugge alle nostre misurazioni.

La domanda (o il dubbio) che potremmo avere è: Dio ci ama? E quanto? Gesù ci anticipa: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio, unigenito». Ma non l'ha mandato perché condannasse il mondo, bensì affinché attraverso di lui il mondo



Pala della Trinità Opera del Molosso (S.Maria del Sole, Lodi)

(noi compresi) fosse salvato. Quello stesso mondo che, proprio mentre il Figlio lo salvava, l'ha rifiutato, condannato, ucciso brutalmente.

E il Padre non ha ritrattato, ma ha confermato quella salvezza portata dal Figlio, perché ci ama e desidera salvarci. È la misura dell'amore di Dio per noi, che sfugge alle nostre coordinate, perché si tratta di un Amore grande come Dio stesso. La Trinità si è rivelata a noi in questo dono d'amore perché l'Amore è parte della sua identità: ci ricorda l'Evangelista Giovanni che «Dio è amore» (1Gv 4,8).

Bisognosi di stare al centro dell'attenzione, spesso pretendiamo di essere noi la misura di tutto quanto, e restiamo frastornati di fronte a Qualcuno che, in una dinamica di amore così esagerata, si rivela come Trino e Uno.

Il mistero dell'Amore divino ci costringe a scegliere se imboccare le scorciatoie, pretendendo di ridimensionare il mistero e magari di liquidarlo come l'invenzione di qualche ingenuo illuso; oppure aprire il cuore in un silenzio accogliente e meravigliato.

Se abbiamo l'umiltà di lasciare che Dio sia quello che è, senza la pretesa di incasellarlo all'interno dei nostri scaffali mentali, troppo stretti per l'Infinito, ecco che diventa possibile l'incontro con Lui, con ciò che Lui è davvero. Ed è lì, in quell'incontro, che scocca la salvezza.

L'OMELIA L'intervento del vescovo Maurizio nella Veglia di Pentecoste celebrata in Cattedrale a Lodi

Nell'Eucarestia l'eredità sinodale

«Siamo sinodali perenni perché protesi verso il grande giorno della festa, promesso dal Vangelo: la sete non sarà più temuta»

■ *Pubblichiamo l'omelia pronunciata dal vescovo Maurizio Malvestiti alla Veglia di Pentecoste (anno A sabato 27 maggio) nella Cattedrale di Lodi con inizio all'antico fonte ottagonale di piazza Broletto.*

Solidali col gemito della creazione e dell'umanità

1. Gioele (cfr 3,1-5) è sempre all'altezza nell'ispirare la supplica ecclesiale dello Spirito Santo, avendone profetato l'effusione su tutti i figli e le figlie dell'antico Israele. Rinati nel Battesimo e confermati col sigillo dello Spirito, saremo nel mondo veri testimoni solo invocando sul suo invito il nome del Signore affinché la salvezza giunga fino ai confini della terra con l'unico linguaggio dell'amore di Dio in Cristo Gesù. Il gemito della creazione (cfr Rm 8,22-27) si allea con le doglie del parto tuttora sperimentate dalla famiglia umana. Il cuore vorrebbe correre a soccorrere i fratelli e le sorelle privati della pace, non lontani, insieme a quelli sommersi dalle acque, ancor più vicini, al fine di proclamare, nonostante tutto e tutti, la speranza che salva nella perseveranza (cfr ivi 24). Nessun pessimismo si permetta di mortificare la speranza e la perseveranza. Non è insensibile il Creatore e Padre alla debolezza umana. Il Figlio l'ha condivisa e santificata nell'obbedienza fino alla Croce, quando emise lo Spirito. Da allora, tutto ciò che di luce o di tenebra rimane inesprimibile può essere ricondotto a conveniente preghiera se ci apriamo ai desideri dello Spirito secondo i disegni di Dio.

Dissetati dallo Spirito

2. Siamo sinodali perenni perché protesi verso il grande giorno della festa, promesso dal Vangelo (cfr Gv 7,37-39): la sete allora non sarà più temuta. Saremo, infatti, al cospetto dell'Agnello Apocalittico, "ritto in piedi" (Ap 5,6). La fede e la speranza approderanno alla perfetta cari-



L'ascolto di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa e la docilità che ne consegue non possono prescindere dall'Eucaristia



tà e da quest'ultima saranno eternamente congedate, avendo compiuto la rispettiva missione. Dal grembo dei credenti sgorgheranno infatti fiumi di acqua viva ad attestare la glorificazione di Cristo ad opera dello Spirito. Queste espressioni fanno eco al Vangelo, alludendo alla grazia della Parola fatta Carne, che nutre, e del Sangue, che disseta, dopo averci purificati dalla tribolazione della storia, anch'essa grande. Parola ed Eucaristia ci mantengono sulla Via. Lo ricorda quella firma che nella Veglia di Pentecoste 2022 ho apposto a nome di tutti sul *Libro Sinodale*: "lo Spirito Santo e noi" (Atti 15,28). Non fu soltanto un'acclamazione di circostanza, pur devota, bensì una profezia, una supplica e un appello alla testimonianza, confluente nell'esplicito mandato eucaristico affidatoci dal Sinodo.

La Messa domenicale è l'eredità sinodale

3. I giorni sono trascorsi in fretta quasi contagiati da Maria tanto sollecita nella carità dopo l'Annunciazione (cfr Lc 1,39ss), nella cui solennità avevamo concluso i lavori per continuare però ad acquisire lo stile sinodale nell'itinerario tuttora in corso nella Chiesa italiana e universale. E poiché, col Santo Evangelo avevamo benedet-

to sia la Città sia l'intera Terra lodigiana dopo aver spalancata la porta della Cattedrale sulla piazza a conclusione dell'Eucaristia, in segno di disponibilità dialogica col mondo, come non scorgere la continuità di quel gesto ed anzi il suo fiorire e portare frutto nella benedizione che al termine del Congresso eucaristico invocheremo su tutti con la Parola fatta Carne da quello stesso luogo? Il Sinodo, nato, condotto e compiuto attorno all'altare del Signore non poteva che



indicarci la Via del pentimento, della benedizione, del rendimento di grazie e della glorificazione resi a Dio nell'Eucaristia affinché fossimo benedetti in Cristo col dono della vita vera ed eterna. La Messa domenicale, alla quale chiamare tutti, con fraterna e pastorale convinzione, è l'eredità sinodale. Solo con la forza del Pane Eucaristico si cammina fino al monte di Dio. Solo nel Santo Calice ci è dato di incrociare la sete che Dio ha della nostra salvezza con quella, insopprimibile, che ogni uomo e donna ha di Lui. L'ascolto di ciò che lo Spirito dice alla Chiesa di Lodi (cfr Ap



2,3) e la docilità che ne consegue non possono prescindere dall'Eucaristia. Nella potenza dello Spirito il pane e il vino diventano Corpo e Sangue di Cristo e, solo comunicando ad essi, nel medesimo Spirito diveniamo un solo corpo e un solo spirito, che ascolta e risponde, camminando nella divina volontà a noi rivelata nell'oggi della liturgia.

Sinodalità e santità, nella prospettiva del giubileo

4. Per questo esorto tutti ad intensificare dalla solennità del Corpus Domini la celebrazione e l'adorazione dell'Eucaristia affinché nell'insieme ecclesiale e nella sequela personale trovino armonia la lavanda dei piedi con l'accoglienza del pane spezzato e del santo calice (cfr Gv 13,1-15). L'unico Spirito risveglierà in noi l'ansia della santità cristiana. È la vocazione comune a tutto il popolo di Dio.

Una Chiesa autenticamente eucaristica e sinodale non può che approdare al binomio: sinodalità e santità, soprattutto nella prospettiva dell'anno giubilare. Ci accompagneranno la Santissima Madre di Dio e i discepoli santi. In ogni anafora eucaristica sono citati affinché intercedano per noi da Dio Tre volte Santo la stessa grazia, che, nello Spirito Santificatore, li ha conformati a Cristo, primogenito della nuova umanità.

Alcune loro memorie centena-

rie nella nostra Chiesa ci aiuteranno a testimoniare che "lo Spirito è all'origine della domanda esistenziale e religiosa di ogni uomo e donna, la quale nasce dalla struttura stessa dell'essere umano" (*Redemptoris missio* 28). È San Giovanni Paolo II a confermare con queste parole l'esemplare e coinvolgente santità che dal suo servizio petrino prorompeva instancabile nella missionarietà. Ad agosto ci recheremo sulle sue orme in Polonia col pellegrinaggio diocesano, portando nel cuore i nostri missionari e richiamando a tutti la responsabilità battesimale dell'annuncio evangelico qui tra noi e nel mondo intero. Lo Spirito del Risorto, infatti, interpella sempre la società e la storia, i popoli, le culture, le religioni, suscitando ovunque prossimità e corresponsabilità nell'inderogabile e tanto urgente missione di scongiurare l'oblio di Dio e quello dei suoi figli e figlie, che siamo noi. E lo siamo realmente (cfr 1Gv 3,1). Amen. ■

+ Maurizio, Vescovo



Nella potenza dello Spirito il pane e il vino diventano Corpo e Sangue di Cristo

LA PROPOSTA L'uscita dall'emergenza pandemica consente il pieno ritorno alla normalità

Scatta la stagione estiva nelle strutture della diocesi

Casa Neve è adatta per gruppi in autogestione, a Bellaria Casa San Bassiano accoglie famiglie, singoli e associazioni

■ Si apre la stagione estiva delle due strutture dell'Opera diocesana Sant'Alberto: la Casa Neve al Passo della Presolana e la Casa San Bassiano a Bellaria. La struttura in montagna è disponibile e particolarmente adatta per l'esperienza di gruppi in autogestione accanto al bar aperto tutto l'anno. La Casa al mare accoglie famiglie, singoli e associazioni. L'uscita dall'emergenza pandemica consente finalmente il ritorno alla normalità nella gestione delle strutture e nelle modalità di accoglienza degli ospiti.

Un trend positivo

A Bellaria il trend delle prenotazioni è molto positivo. Insieme a clienti fidelizzati, anche quest'anno si registrano nuove presenze, che attestano un buon interesse per la proposta 2023 e impegnano il Consiglio di amministrazione in una gestione attenta ed efficiente per realizzare al meglio le potenzialità della Casa San Bassiano. A ciò impegna un esplicito mandato del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi: "In quest'epoca, segnata da nuove dinamiche sociali ed ecclesiali, siamo sollecitati a pensare ad una gestione dei beni più adeguata ai tempi, sempre fedele alle esigenze del Van-



Sopra Casa San Bassiano a Bellaria (Rimini), sotto Casa Neve alla Presolana



gelo e in particolare alla sobrietà e alla solidarietà" (cost. 456). La "conversione pastorale" deve tradursi anche in una "conversione delle strutture" (cfr. cost. 457).

L'istituzione dell'Opera

Questo discernimento è ancor più

necessario a 50 anni esatti dall'istituzione dell'Opera diocesana Sant'Alberto e dall'approvazione dello Statuto, avvenute con decreto del Vescovo Monsignor Giulio Oggioni del 1° marzo 1973; ricorrenza che cade a sua volta nell'850° anniversario della morte del Santo da cui l'Opera

prende il nome, Alberto Quadrelli, primo vescovo eletto della Lodi nuova, compatrono della diocesi.

"Ti portiamo al mare"

L'accoglienza nelle nostre strutture è sempre ispirata ai canoni di un clima cordiale e familiare, che il gradimento degli ospiti conferma e favorisce. Lo attesta, tra l'altro, il riscontro favorevole e crescente all'iniziativa "Ti portiamo al mare", che quest'anno verrà realizzata in tre riprese, portando a Bellaria un gruppo numeroso di lodigiani. L'Opera diocesana mira a garantire un servizio autenticamente pastorale, anche grazie alla presenza continuativa a Bellaria di sacerdoti per la celebrazione quotidiana della Messa e il dialogo spirituale con le persone presenti nella Casa. La nostra prospettiva è quella di realizzare un turismo di valori, "non ispirato ai canoni del consumismo o desideroso solo di accumulare esperienze, ma in grado di favorire l'incontro tra le persone e il territorio, e di far crescere nella conoscenza e nel rispetto reciproco" (Papa Francesco).

Le ferie a Bellaria - per le quali è garantito lo svolgimento in piena sicurezza - offriranno agli ospiti anche l'opportunità di esprimere la solidarietà alle tante persone dell'Emilia Romagna duramente colpite dalla violenta calamità del maggio scorso. ■

Opera diocesana Sant'Alberto

BELLARIA

Alluvioni, le offerte delle Messe alla Caritas

■ Continua la mobilitazione di Caritas Italiana a sostegno delle comunità dell'Emilia Romagna, devastata da nubifragi e allagamenti, impegnate in un non facile ritorno alla normalità dopo i danni subiti nei vari territori da abitazioni, strutture e aziende. Nei paesi flagellati dal maltempo e a rischio frane perdura una situazione complessa, soprattutto per chi ha visto le proprie abitazioni o attività lavorative sommerse dal fango e ha perso tutto. Dalla Casa per ferie San Bassiano di Bellaria dell'Opera diocesana Sant'Alberto arriva la bella iniziativa a favore delle popolazioni colpite.

«Una maniera per essere vicini a un territorio che ospita la struttura della diocesi di Lodi ormai da 75 anni», fanno sapere da Casa San Bassiano. In pratica, le offerte raccolte nella cappella interna alla struttura per ferie durante le celebrazioni delle Messe verranno consegnate alla Caritas per far fronte all'emergenza alluvioni: «Un piccolo gesto, ma molto sentito». È possibile anche sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il modulo donazioni che si trova sul sito di Caritas Lodigiana <https://caritas.diocesilodi.it/blog/2023/05/24/vicini-solidali-alluvione-emilia-romagna/>. ■



MERLINO Monsignor Malvestiti celebrerà il 24 e 26 giugno, il 25 la Messa con il vescovo di Crema

Due vescovi al Calandrone, la Novena parte il 15 giugno

■ Nella solennità di San Giovanni Battista, il 24 giugno, è festa grande al santuario del Calandrone di Merlino, che al Battista è dedicato. Tutte le domeniche il santuario apre alle 16.30 e viene celebrata la Messa alle 18, così come tutti i martedì si può partecipare alla celebrazione delle 21. Ma nel mese di giugno in particolare, al Calandrone si respira un'aria unica: saranno i campi attorno così belli nel solstizio d'estate, sarà quel silenzio di spiritualità che richiamava anche San Paolo VI ancor prima di diventare Papa; ma questo santuario continua ad attrarre fedeli da tutto il territorio e oltre. La festa viene preparata dalla Novena a San Giovanni. Si comincia **giovedì 15 giu-**

gno alle 21 con la Messa celebrata dal parroco di Merlino, don Massimiliano Boriani; venerdì 16 presiederà don Carlo Granata (da Dovera); sabato 17 giugno don Virginio Moro (originario di Merlino e parroco di Galgagnano); lunedì 19 don Sergio Bertoni (originario di Mulazzano); il 20 celebrerà don Roberto Pozzi (originario di Mulazzano, collaboratore a Paullo), il 21 don Alberto Fugazza (parroco di Spino); giovedì 22 giugno presiederà don Andrea Prina (collaboratore pastorale a Spino) e venerdì 23 don Alberto Orsini, originario di Lodi, che ha svolto il servizio anche come diacono a Spino e che avrà ricevuto l'ordinazione sacerdotale da pochissimi giorni.

Il santuario del calandrone, dedicato a San Giovanni Battista, si veste tradizionalmente a festa nel mese di giugno: la serie di celebrazioni scatterà il 15 giugno con la Novena

Domenica 18 giugno gli orari delle celebrazioni sono: 9, 10.30 e 18 (quest'ultima con don Piermario Marzani, parroco di Crespiatica).

Sabato 24 giugno le Messe saranno celebrate dal primissimo mattino: alle 5, alle 6.30, poi alle 8.30 e alle 10.30; alle 18 sarà il vescovo di Lodi



monsignor Maurizio Malvestiti a presiedere la celebrazione solenne. E ancora, una liturgia eucaristica sarà alle 21, nella quiete della sera a San Giovanni.

Domenica 25 giugno dopo le celebrazioni delle 9 e delle 10.30, quella delle 18 sarà presieduta dal vescovo

di Crema, monsignor Daniele Giannotti.

Il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti tornerà invece al Calandrone **lunedì 26**, quando alle 20.30 presiederà la Messa con la chiusura dell'anno pastorale del Vicariato di Paullo - Spino. Dopo il Sinodo diocesano, questo è il primo anno in cui il santuario del Calandrone diventa riferimento non solo per le parrocchie attorno a Paullo, ma anche per quelle attorno a Spino, unite ora più strettamente: anche per questo, per la prima volta, a Merlino celebreranno non solo i sacerdoti originari o legati al precedente vicariato di Paullo, ma anche quelli che afferiscono alla "nuova" suddivisione territoriale della diocesi. Inoltre, la parrocchia di Merlino ricorda che **martedì 29 agosto** sarà celebrata la ricorrenza del Martirio di San Giovanni (Messe alle 10 e alle 18). Il santuario chiuderà domenica 10 settembre. ■

Raffaella Bianchi

L'APPUNTAMENTO Il 18 giugno la presentazione del libro sul suo percorso di vita

Lo spessore spirituale e storico della santità di Gualtiero da Lodi

Nel volume i contributi dell'insigne studioso di letteratura medioevale monsignor Cremascoli e di don Luca Anelli

di **Vittorio Sozzi**

■ L'origine della parrocchia intitolata ai Santi Filippo, Giacomo e Gualtero è strettamente collegata alla vita di San Gualtiero, che volle dedicare ai due apostoli la chiesa annessa all'ospedale della Misericordia da lui fondata sulla strada che dalla nuova città di Lodi conduceva a Milano. Tutto ciò avvenne con il concorso sia dell'autorità religiosa che di quella cittadina, un concorso non solo ideale, ma concreto, dal momento che il terreno su cui edificare era di proprietà del Comune di Lodi e, con pieno consenso dei cittadini, il Comune concesse gratuitamente la terra. Celebrare l'ottavo centenario della morte di Gualtiero cittadino di Lodi significa rievocare i fatti, il clima di una città che, stando alle date ufficiali, appunto nell'anno della morte del Santo aveva solo 66 anni di vita, essendo stata fondata nel 1158 per volontà dell'Imperatore Federico Barbarossa, dopo la definitiva distruzione di Laus Pompeia (attuale Lodi Vecchio) da parte dei milanesi. Ebbene, in questa città stavano sorgendo le nuove strutture, in risposta alle necessità del

tempo, tra le quali c'era quella di offrire ospitalità ai molti viaggiatori, meglio dire pellegrini, che animavano le strade dell'Europa tra la fine del dodicesimo secolo e l'inizio del tredicesimo (Gualtiero nasce nel 1184 e muore nel 1224, come ufficialmente viene tramandato). Un uomo che vive in una città immersa in una stagione convulsa, essendo stata distrutta e ricostruita sul cosiddetto colle Eghezzone, a circa sette chilometri dal precedente sito, un uomo che vive pienamente le dinamiche spirituali e religiose, sociali e culturali, economiche e politiche di quei tempi e che, vivendo intensamente da battezzato (Gualtiero fu per tutta la vita un laico), ci consegna un'esperienza di santità che ha segnato la storia di quella città, superando i confini di spazio e di tempo. Tutto questo e molto di più è conservato e tramandato nell'archivio della parrocchia. Qui è importantissimo intenderci su una questione. Quando ero giovane, sulla scia degli anni della contestazione, quella del Sessantotto, sulla scia del rinnovamento conciliare, anche nelle nostre comunità cristiane ci furono alcuni eccessi che, per fortuna non hanno avuto grande seguito. Uno di questi invocava il superamento di tutto ciò che rimanda alla dimensione istituzionale della comunità cristiana e quindi alle cosiddette "incrostazioni" del passato. Per fortuna nelle nostre terre è



San Gualtiero da Lodi

prevalsa una lettura di continuità di un cammino e, considerando ciò che è stato buttato, occorre riconoscere che quasi ovunque i nostri archivi parrocchiali sono stati preservati, forse perché si riteneva che conservassero solo vecchie carte insignificanti. Non è così, essi racchiudono delle testimonianze autentiche e ancora in grado di parlarci. Nel momento in cui si è pensato di pubblicare "qualcosa"

su San Gualtiero, a ottocento anni dalla sua morte, è bastato consultare l'archivio, che ha raccontato, restituendoci un percorso di vita e di santità iniziato secoli fa e protrattosi sino a noi. Non mi sembra opportuno anticipare qui ciò che abbiamo scelto di portare alla luce da questo scrigno, rimando all'agile pubblicazione che verrà presentata (alle 17.30) **domenica 18 giugno**, nell'imminenza dell'avvio dell'anno giubilare. Un aspetto però mi sembra utile evidenziare, riguarda il metodo con cui ha preso forma il volumetto dal titolo "*San Gualtiero da Lodi*", pubblicato dalla parrocchia. Abbiamo lasciato parlare le fonti, quelle antiche giunte sino a noi e quelle più recenti. Due esperti poi, l'accademico insigne, studioso di letteratura latina medioevale, **monsignor Giuseppe Cremascoli** e l'attento conoscitore del patrimonio artistico diocesano, **don Luca Anelli**, con due brevi interventi scritti per l'occasione, ci aiutano ad approfondire due percorsi diversi. Il risultato finale è quello di una raccolta di testi che, con chiarezza e semplicità, accompagna il lettore in un itinerario di conoscenza di fatti che restituiscono lo spessore spirituale e storico della santità di Gualtiero. Santità di vita che ha ancora molto da dire ai nostri tempi segnati, come allora, da viaggi e migrazioni, violenze e guerre, bisogni materiali e spirituali delle persone. ■

IN SEMINARIO

Convegno Adp sabato 24 giugno

■ Sabato 24 giugno si terrà l'ottavo Convegno diocesano dell'Apostolato della preghiera della diocesi di Lodi. L'appuntamento è previsto al Seminario vescovile di Lodi (via XX Settembre 42), nell'aula V, sul tema "...Ti rese grazie... e disse... Fate questo in memoria di me". Il programma prevede alle ore 9 l'accoglienza e la preghiera introduttiva. Alle 9.30 ci sarà la relazione di don Maurizio Bizzoni, parroco di Miradolo Terme e Camporinaldo, direttore diocesano della Rete mondiale di preghiera del Papa - Adp e consigliere spirituale dell'associazione Rinnovamento dello Spirito. Alle 10.30 spazio agli interventi, alle 11 un momento di fraternità, alle 11.30 l'adorazione eucaristica. All'appuntamento sono invitati gli aderenti all'Apostolato della preghiera e tutti coloro che desiderano approfondire e/o conoscere la spiritualità del Sacro Cuore di Gesù.

IN COMUNIONE

I Canonici pregano per Caselle Landi

■ Il Collegio dei Canonici o Capitolo della Cattedrale ogni settimana ricorda nella preghiera una comunità ecclesiale della nostra diocesi. Le parrocchie tenute presenti nelle ore liturgiche canonicali in precedenza sono state quelle cittadine di Lodi e del suo Vicariato. L'attenzione si è spostata quindi sul Vicariato di Casale e adesso su quello di Codogno: dopo Codogno San Biagio, Codogno Santa Francesca Cabrini, Codogno San Giovanni Bosco e Triulza, la preghiera riguarderà dal 5 al 10 giugno le comunità di Caselle Landi.

SOLIDARIETÀ Sono state 310 le domande arrivate finora al Fondo voluto dal vescovo Maurizio

L'impegno della diocesi per le famiglie in difficoltà

■ Nuovo aggiornamento sul Fondo diocesano di solidarietà per le famiglie, che esprime l'impegno della diocesi di Lodi per quei nuclei che si trovano in difficoltà lavorativa ed economica, in particolare perché il lavoro viene perso o è precario. Dall'emergenza pandemica ad oggi, le domande arrivate al "nuovo" Fondo di solidarietà della diocesi sono state 310. "Nuovo" Fondo, in quanto fortemente voluto dal vescovo Maurizio per sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare quelle colpite dalla crisi generata dal Covid-19. È la segreteria del Fondo a rendere noti i dati (aggiornati al 29 maggio 2023), mettendo in luce: «Le richieste sono arrivate da tutti i vicariati della diocesi, segno evidente che, purtroppo, le conseguenze della pandemia si

stanno facendo sentire sull'intero territorio lodigiano». E anche dopo le ultime domande esaminate, «è superfluo ricordare che dietro ai numeri ci sono volti, persone, famiglie intere, duramente provate dalla situazione attuale». Nelle ultime valutazioni del Fondo di solidarietà del 29 maggio sono state esaminate 8 domande che sono state approvate con un'assegnazione complessiva di 7.200 euro. Complessivamente, dalla nascita del Fondo nel 2009 fino ad oggi, le domande esaminate sono state 2.674 (in 102 tornate). Di queste ne sono state accolte 1.843 di cui 1.815 contributi mensili a fondo perduto e/o per iscrizione a corsi professionali, 15 contributi una tantum, 12 con finanziamento microcredito, un tirocinio formativo. Le nuove doman-



de possono essere presentate dai parroci alla segreteria del Fondo (presso Caritas lodigiana, via Cavour 31, Lodi) in maniera continuativa. L'email di riferimento è p. arghenini@diocesi.lodi.it.

La donazione

Chi volesse contribuire con una donazione può farlo prendendo appuntamento negli uffici della Cari-

tas (tel. 0371 948130); online, attraverso le indicazioni sul sito Internet di Caritas lodigiana; oppure mediante bonifico bancario con causale "Fondo di solidarietà per le famiglie, diocesi di Lodi".

In quest'ultimo caso, ecco i conti correnti intestati a:

Diocesi di Lodi,

presso Banca Popolare di Lodi, IT 09 P 05034 20301 000000183752 oppure presso Bcc Centropadana, IT 14 M 08324 20301 000000190 152, oppure ancora presso Crédit Agricole, Iban IT 29G06230203 0100003063 0313;

Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi,

presso Banco Bpm, IT 28 F 05034 20302 000000158584.

Online,

cliccando sulla voce "Donazione" al seguente link: <http://www.diocesi.lodi.it/site/di-sposizioni-del-vescovo-per-il-fondo-diocesano-di-solidarieta-per-le-famiglie/>. ■

LA SITUAZIONE

Assegnati 281.500 euro dall'inizio della pandemia

■ Ecco i contributi arrivati alla data del 29 maggio 2023.

- Diocesi di Lodi € 50.000
- Fondazioni € 80.000
- Banche € 73.819,36
- Residuo Fondo solidarietà € 4.515,70
- Da privati € 91.774,71
- Parrocchie € 18.561,25
- Sacerdoti € 24.955
- Altri enti/Associazioni € 4.910

- Caritas italiana € 50.000
- Fondo Daccò presso Fondazione comunitaria di Lodi € 1.305,49

Totale raccolta

€ 399.841,51

Totale assegnato

(dall'inizio della pandemia ad oggi) € 281.500,00.